

Nel palazzo Pallavicini-Rospigliosi

Giù il soffitto del «salone della spinetta»

Distrutto un affresco del '600 - La causa: il terremoto dell'anno scorso

Il terremoto del settembre scorso continua a colpire. Questa volta a cadere è stato il soffitto del «salone della spinetta» di palazzo Pallavicini Rospigliosi...

Il crollo è avvenuto l'altro ieri, verso le 18. Il comandante dei vigili del fuoco Elveno Pastoroli, dopo un primo accertamento, ha detto che probabilmente la causa dell'incidente è da attribuire al terremoto dello scorso settembre...



Fra il Comune e l'Istituto raggiunta un'ipotesi d'accordo che fra un mese porterà a una convenzione

Fra 40 giorni l'Istituto Luce diventerà di tutti

Le parti dovranno studiare due ipotesi d'intesa - Nelle enormi strutture anche gli uffici della X circoscrizione

Siamo davvero arrivati alle ultime battute. L'annosa vicenda dell'Istituto Luce...

seranno al Comune. Così in questo modo la X circoscrizione potrà trovare una sede adatta, così finalmente gli anziani della zona potranno avere il loro centro, così finalmente gli studenti dell'Istituto Cine-TV potranno avere aule degne di questo nome.



Un mausoleo brutto, almeno rendiamolo utile

Dovera essere il «tempio della cinematografia fascista». Quindi un milione di metri cubi buttati lì tra i prati e i resti romani, quindi un mausoleo littorio. Il palazzo dell'Istituto Luce nasce negli anni '40, ma non riuscirà mai a assolvere i suoi compiti...

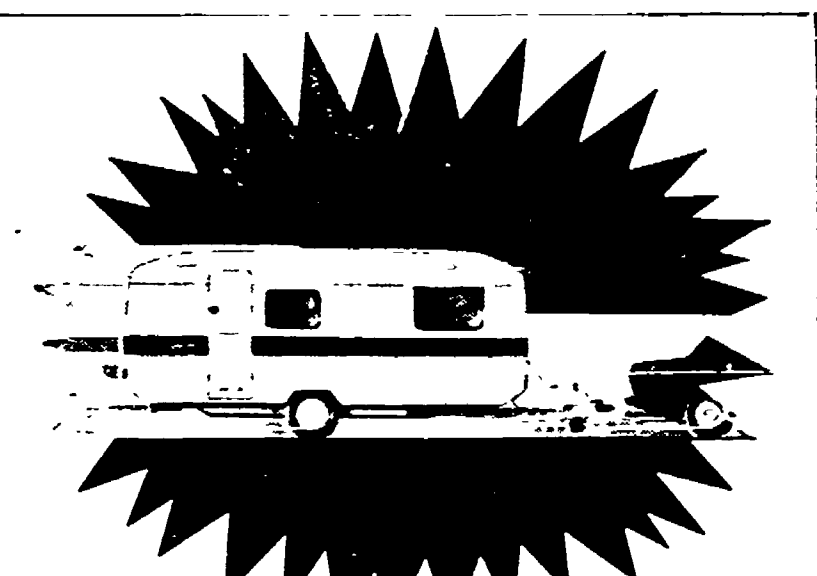
I pullman per la manifestazione di Firenze

Prosegue intensa la preparazione della manifestazione nazionale per la pace di domenica 17 e Firenze, dove parlerà, in Piazza della Signoria S. Berlinguer. Diverse di pullmans sono stati prenotati dalle Federazioni e dalle sezioni per assicurare una organizzata partecipazione di massa dei comunisti del Lazio...

Delle particolari piante orientali rischiano di essere sradicate perché occupano «suolo pubblico»

Una «mini-oasi» distrutta dalle leggi?

I vasi sono stati sistemati in via di Porta Cavalleggeri dal proprietario di un bar, che però ora non è più disposto a pagare la tassa al Comune - Le tue sono «irrigate» con un sofisticatissimo sistema di tubi



BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

roller GUIDAFACILE

A.M.A. Via Pontina Km 13,900 - Tel. 6481642-6461796 - Roma APPIA CARAVAN Via Appia Nuova Km 17,800 Ciampino Tel. 600301 C.R.I.S. Via Aurelia 1043, Km 10,450 - Tel. 691059 - Roma

C'è una qualche giustizia per le tue orientali? E chi mai scuo costoro, domandava qualcuno doppiamente sospeso (passi per la tua, ma l'orientale oggi desta non poche preoccupazioni). Detta un anonimo vocabolarium: «Pianta delle confiere, simile al cipresso, coltivata nei giardini come pianta ornamentale». Ma di quale giustizia si parla allora, a proposito di tue, quando scarseggia assai quella per gli uomini, per le donne, per i bambini e, tra le tante, per il fatto è che, nel nostro paese, è in particolare modo nella nostra città e, andando ancor più nello specifico, in via di Porta Cavalleggeri, otto piante di tue, conviventi felici con alcune di edera, rischiano di venir eliminate «fisicamente» (si fa per dire). Ma veniamo ai fatti, anzi alle piante. Otto anni orsono il signor Sante Proietti, titolare di un bar che s'affaccia sulla tumultuosa (di traffico) via di Porta Cavalleggeri decise di offrire alle migliaia di pellegrini che affollano la zona (siamo a ridosso di San Pietro) una mini-oasi di frescura. A sue spese comprò alcune piantine, trovò loro un adeguato asilo (degli enormi vasi dove potessero crescere e moltiplicarsi), si fece rilasciare una licenza per occupazione di suolo pubblico...

Di dove in quando

La Bush Band al Piper, nuova gestione

Per i veglioni di Carnevale in arrivo il «Meggae 'n' roll»



E' la settimana di Carnevale. Per chi vuole ballare, magari mascherato, segna il giorno della ripresa dell'attività del Piper. Una nuova gestione presenta il «reggae 'n' roll», sulla scia del «the only rock 'n' roll» del scorso anno, con la consulenza di Roberto D'Agostino e il concerto della Bush Band, una formazione di rock-reggae di Amburgo...

circa 10 elementi, il gruppo Prato Folk. Sabato il gruppo popolare favarese di Agrigiano. Mercoledì, Rakali di Palermo. Giovedì il Gruppo di ricerca popolare di Sarnio. Per la musica leggera italiana invece, quattro concerti di Antonello Venditti al Tenda a Strisce...

Concludiamo segnalando uno spettacolo di danza questa sera, domani e domenica, allo Ziegfeld Club, Triad dance, con Dominique Bergand, Maria Elena Garcia e Barbara Woeller. Roberto Sasso

Festival del «Beat '72» alla Sala Borromini

Ogni domenica musica d'oggi in 25 concerti d'apertura

Con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, «Beat '72», dopo dieci anni di attività dedicata pressoché esclusivamente alla musica moderna e contemporanea (l'anno scorso, alla Galleria nazionale d'arte moderna, si svolse il ciclo di «Concerti per strumento protagonista»), ha avviato alla Sala Borromini una serie settimanale di venticinque concerti, intitolata Opening concerts.

Basterà ricordare pianisti come John Tilbury, Giancarlo Cardini e Antonello Neri, compositori come Mario Bertoncini, Alvin Curran, Robert Ashley, Giuseppe Chiari, John Driscoll, Giuliano Zosi, Walter Zimmermann. Domenica scorsa si è esibito il «Gruppo Zaj», che ha portato ad un pubblico folto la propria esperienza costruita sulla meditazione della gestualità quotidiana, mediante un freddo recupero degli atti più ripetuti nella nostra vita di relazione.

senso liberatorio di una diversa occasione musicale. Le ultime due domeniche di febbraio (17 e 24) saranno rispettivamente occupate da Mariamne Amacher e Martin Davorin Jagodic. Le cinque domeniche di marzo (2, 9, 16, 23 e 30) porteranno nell'ordine nella Sala Borromini, Giuseppe Chiari, Akio Suzuki, Mario Bertoncini, Giancarlo Cardini e Phil Niblock con John English. Seguono, nel mese di aprile (13, 20 e 27) Robert Ashley, Tom Johnson e Jon Gibson, mentre il mese di maggio sarà spartito tra John Driscoll, Giorgio Battistelli, Frankie Mann e Antonello Neri. I concerti di giugno sono cinque (Elisabeth Cujacka, Alvin Curran, Walter Zimmermann, Johan La Barbara e Giuliano Zosi): la conclusione è affidata (6 luglio) a Daniele Goode. L'ingresso è libero, e anche chi rende davvero aperti questi Concerti d'apertura.

Concerto di grande interesse, sempre domenica al Mississippi Jazz Club con Chet Baker, ormai quasi leggendario trombettista jazz, che si esibirà in quartetto con Dannis Lukson al pianoforte, Riccardo Dal Fra al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Con un più il sax tenorista Maurizio Giammarco questa formazione ha recentemente effettuato un tour in Europa e rappresenta senz'altro una grossa occasione, per gli appassionati di jazz, di assistere a un grande concerto. Il Folk Studio, nell'ambito della dodicesima rassegna di musica popolare italiana, presenta un nutrito programma. Domani una formazione di

Si tratta di concerti d'apertura, che approfondiscono lo sguardo sul panorama contemporaneo. Abbiamo così, a Roma, una specie di Festival permanente di musica del nostro tempo, che dura fino al 6 luglio. I concerti si svolgono nel pomeriggio di ogni domenica (17.30). Il calendario della rassegna è dei più ricchi, ed elenca molti nomi dei musicisti che in questi anni hanno dato, da protagonisti, un contributo reale alla verifica critica dei linguaggi.

Nelle scarse partiture gestuali, questi atti demistificati esplodono autodistruggendosi e distruggendo ogni significato «reale», talvolta grazie alla presenza di una dimensione ad essi estranea, altre volte perché accomunati ad un gesto diverso, di una logica non congrua. Lo spettatore, certo, viene calato in una condizione non caotica, ma avverte il clima di una poesia del poco, il

Luigi De Filippo in scena al Caffè-Teatro

Basta un amico appiccicoso ad evitarti un suicidio



Anche la caparbia voglia di morire del Suida di Arkadij Avercenko, scrittore sovietico morto nel '25, come quella del protagonista dell'omonimo testo del suo contemporaneo Erdman, visto al Valle di recente, suona come un solido falso, tant'è che pure qui, a sfornare il protagonista dell'intervento di un estraneo appiccicoso e strumentalmente interessato alla sua morte.

telari ecc.) denunciano una certa genericità e approssimazione nelle connotazioni sociali dei personaggi, che tanto più si notano, in quanto su di esse si fonda lo spirito polemico della versione di De Filippo; il testo di Pirandello, invece, trattato con più scrupolo filologico, mantiene la propria coerenza, senza degenerare mai in battute o gags gratuite.

esse toni comuni di un'imprudenza stanica, evocatrice di madri tiranne; complice delle sue debolezze è la Falchini, un po' stridula nei panni della moglie intrigante e arrivista del primo testo, più sicura e al suo posto come domestica, custode delle manie del padrone, nel secondo.

Bibi Bianca e Giovanni Alamia alla Ringhiera

Da Garibaldi a Travolta la Sicilia è sempre quella

Il teatro, in genere, per essere tale, necessita di due caratteristiche fondamentali: da una parte deve avere idee; dall'altra coloro che lo propongono al pubblico, cioè attori e registi, devono aver voglia di comunicare qualcosa a qualcuno. Il teatro, insomma, non dovrebbe essere né un puro gioco estetizzante né una frivola occasione di divertimento. Bibi Bianca e Giovanni Alamia, due giovani palermitani che presentano in questi giorni alla Ringhiera il loro Garibaldi fu... perito, di voglia di comunicare e

di idee sembrano averne più di quanto non si veda di solito sui nostri palcoscenici. In circa un'ora di spettacolo, i due cercano di sovrapporre alla Sicilia dei tempi di Garibaldi quella dei nostri giorni, dove il clamore per «Giovanni Travolta» si mescola all'emigrazione, alla miseria, alla disillusione umana e sociale. I divi, insomma, sono cambiati, dal nostrano Garibaldi si è passati all'americanismo, ma la sostanziale sottomissione del popolo nei confronti dei ricchi e dei «nobili» è rimasta la stessa. Tra il serio e lo spasso...

Bibi Bianca, interprete, regista e autore dello spettacolo, e Giovanni Alamia, autore ed esecutore delle musiche, nonché interprete a sua volta, raccontano, avvalendosi anche di pregevoli diapositive, come due realtà lontane nei periodi storici e nelle situazioni sociali siano poi molto vicine nelle condizioni umane. Canzoni e «scene negate», cioè, chiariscono che oggi come ieri in Sicilia le tradizioni e la cultura popolare sono ancora soggette da volontà e interessi estranei ed ostili.

Al Misfits uno spettacolo di Daniela Gara

Un donna nel teatro tra ironia e autoironia

Da oggi fino al 24 febbraio alle ore 21.30 il Teatro della Luna presenta al Misfits (via del Mattanato, 29) lo spettacolo teatrale «Forse che contengo i contenuti?», un lavoro di Daniela Gara diretto e interpretato dalla stessa autrice. Si tratta - come spiega la Gara - di «un ripercorrere se stessa nella dimensione teatrale con un occhio particolare, ironico e autoironico al ruolo sempre ausiliario destinato alla donna nel mondo del teatro, dell'arte in genere, quale comunicazione di modelli di donna contro le donne. Il gioco della satira, il rito della trasformazione per arrivare ai contenuti di una donna-attrice nel proprio lavoro non schizofrenico ed alienante». Lo spettacolo si colloca all'interno di una rassegna tutta dedicata al cinema e alle donne dal titolo «Come ci vogliono, come ci vogliono» nel corso della quale verranno proiettati film di Dacia Maraini, Visconti e Rossellini e Formal nota «Processo per stupro».

